

*(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 233 presentata da Magliano, inerente a *"Diritto-dovere di informazione e diffusione dei dati sanitari: fragili equilibri da salvaguardare durante la pandemia"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interpellanza n. 233.

Ricordo che per l'illustrazione dell'interpellanza, come recita l'articolo 69, comma 3 e comma 101 del Regolamento, è prevista l'illustrazione dell'interpellante per cinque minuti, la risposta della Giunta regionale per cinque minuti ed è prevista, a facoltà dell'interpellante, la replica per cinque minuti.

Illustra l'interpellanza il Consigliere Magliano, per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

L'oggetto dell'interpellanza recita: "Diritto-dovere di informazione e diffusione dei dati sanitari: fragili equilibri da salvaguardare durante la pandemia".

Nella premessa, faccio riferimento al fatto che nella pagina iniziale del sito istituzionale della Regione Piemonte è facilmente individuabile e consultabile una sezione dedicata alla mappa dei contagi da COVID-19. Tale mappa, quotidianamente aggiornata in base ai dati forniti dall'Unità di crisi COVID della Regione Piemonte, consiste in una visuale cartografica del territorio regionale da cui, ponendo il cursore in corrispondenza del territorio relativo a ciascun Comune, si ha immediata notizia sia in merito i cittadini contagiati sia in merito a quelli posti in quarantena.

A tale proposito, sono recentemente emerse (mi scuso con l'Assessore Marrone, ma è evidente che si tratta di un'interpellanza scritta nel periodo dell'emergenza COVID e del lockdown, quindi sono aspetti che riguardavano quel periodo) da parte di molti amministratori del Chierese lamentele anche aspre e puntute circa tale modalità di diffusione dei dati relativi ai contagiati da COVID-19 residenti nei loro territori.

Come ho descritto, tra l'altro questi dati venivano divulgati liberamente senza alcun tipo di check da parte di soggetti della comunicazione della collina, pertanto attraverso i giornali mediamente più letti all'interno del Chierese. Nello stesso tempo, in una nota del 23 marzo diffusa dal Vicesindaco della Città metropolitana, dottor Marocco, venivano comunicate ai Sindaci dei Comuni e della Città metropolitana di Torino le nuove modalità per la trasmissione dei dati sensibili sui casi di contagio. Come specificamente indicato, si trattava di una scelta dettata dall'attenzione a ridurre al minimo i rischi di violazione dei contenuti e per assicurare una più alta protezione dei dati.

Fondamentalmente, nel "rilevato" pongo che, a evidente conferma dell'inopportunità di lasciare libera consultazione dei dati circa lo stato del contagio della popolazione di ciascun Comune del territorio piemontese e del conseguente disagio cui vengono sottoposti i cittadini amministratori, peraltro in una fase storica in cui essi sono già vessati sotto molteplici profili dalla quotidianità (stiamo parlando della crisi sanitaria), l'ASL TO5 ha recentemente

comunicato di mettere a disposizione di tutti gli amministratori, e dunque dei cittadini, una squadra di psicologi al fine di affrontare le fragilità così tanto provate dalle questioni sopra riferite.

È di assoluta evidenza la diversità di trattamento che ricevono i dati sanitari da parte delle differenti istituzioni: la Città metropolitana di Torino si è preoccupata di...

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Magliano. Chiedo, gentilmente, silenzio in Aula. Grazie.
Prosegua.

MAGLIANO Silvio

La Città metropolitana di Torino si è preoccupata di tutelare e garantire la sicurezza della trasmissione e della diffusione, cioè i dati che venivano comunicati dai Sindaci a Città metropolitana, mentre la Regione pubblica quotidianamente, a semplice portata di click, i dati dei contagiati per ciascun Comune del territorio, con poco riguardo per quei centri più piccoli per i quali la diffusione dei dati sanitari, talvolta nemmeno verificati, può comportare panico generalizzato nella popolazione.

Se, da un lato, si può ritenere utile la diffusione dei dati aggregati circa la popolazione piemontese contagiata e posta in isolamento domiciliare, dall'altro si ritiene di voler richiamare una tutela rafforzata dei dati sanitari tanto più quando essi comportano comunicazione dei dati di enti di piccole dimensioni in cui la comunicazione può esacerbare la sensibilità della popolazione e suscitare una sensazione di disagio diffuso.

Interpello - e concludo, Presidente - la Giunta per sapere se vi sia l'intenzione di riconsiderare la modalità di comunicazione dei dati dei cittadini piemontesi contagiati dal COVID-19 e di quelli posti in isolamento domiciliare, e se sia intenzione dell'Amministrazione di comunicare i dati aggregandoli su base provinciale come avviene in altre Regioni, ad esempio Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Puglia.

Il concetto qual è, e concludo veramente? Il problema, Assessore, è che erano segnalati i contagiati che magari avevano residenza in un Comune, ma non vivevano più in quel Comune da tempo, quindi i Sindaci, senza sapere nulla, si trovavano una serie di contagiati e una serie di soggetti che avrebbero dovuto stare in quarantena, ma non è detto che la quarantena la stessero facendo in quel Comune e non è detto che fossero ancora residenti lì. È iniziato, pertanto, a esserci un problema di comunicazione rilevante, perché i Sindaci, soprattutto (almeno, nelle segnalazioni che ho avuto io) del Chierese, vedevano il numero dei contagiati, il numero delle persone in quarantena, di cittadini di cui, però, non avevano nessun tipo di comunicazione e informazione.

Da qui, la mia richiesta, e questa - lo dico all'Assessore - magari la pongo come un'interrogazione anche per quello che potrebbe (mi auguro di no) capitare in futuro: chiedo che ci sia la stessa modalità di gestione di quei dati, perché ad esempio la Città metropolitana chiedeva ai Sindaci un doppio livello di check di privacy, proprio perché si tratta di dati assolutamente riservati e ipersensibili. Di conseguenza, avevamo la totale trasparenza con dati incontrollati da parte della Regione, che diceva tutto, mentre la Città metropolitana applicava uno stretto protocollo con gli amministratori. Da qui, queste mie due domande.

Grazie, Presidente, ho finito, le chiedo scusa se ho usato troppo tempo.

Poiché lei l'ha ricordato all'inizio, sto ancora aspettando alcune risposte scritte alle interpellanze delle scorse settimane.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

Ricordo a tutti gli interroganti e agli Assessori che dovranno rispondere che, essendo ritornati in Aula, dobbiamo riprendere quei vecchi usi e costumi di intervenire in piedi. Grazie.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore ai rapporti con il Consiglio regionale*

Grazie, Presidente.

Ho ricevuto, in risposta all'interrogazione del Consigliere Magliano, dall'Assessore Icardi questa nota, che vado a leggere.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa che la vigente disciplina nazionale vieta la diffusione dei dati relativi alla salute. Tale divieto non è stato derogato dalla normativa d'urgenza sull'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare, le Aziende Sanitarie, le Prefetture, i Comuni e qualsiasi altro soggetto pubblico e privato non possono diffondere, attraverso siti web o altri canali, i nominativi dei casi accertati di COVID-19 o dei soggetti sottoposti alla misura d'isolamento per finalità di contenimento della diffusione dell'epidemia o per il contrasto di fake news.

Infatti, la pubblicazione dei casi resi a disposizione dall'Unità di crisi sul portale regionale, essendo anonima e tenuto conto che, sulla base d'informazioni disponibili, non ha registrato casi di riconduzione allo specifico soggetto, anche per i Comuni di piccole dimensioni non viola la privacy. Tuttavia, tenuto conto della segnalazione pervenuta, si precisa che è intenzione regionale chiedere una nuova valutazione al Dipartimento Interaziendale Funzionale a valenza regionale, "Malattie ed emergenze infettive", incardinato nell'organigramma dell'ASL Città di Torino, che dal 1° luglio 2020 si occupa anche delle attività svolte fino ad oggi dall'Unità di crisi.

È certamente obiettivo comune quello di evitare che i dati sanitari, specie nei piccoli Comuni, possano essere ricondotti a specifiche persone, anche se pubblicati in forma anonima e aggregata.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marrone per la risposta.

Ha facoltà di replica per cinque minuti il Consigliere Magliano.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio, altresì, l'Assessore, cui chiedo, a questo punto, se posso avere già la copia della sua risposta senza attendere la mail.

Come l'Assessore immagina, se dovesse pervenire il dato secondo cui ci sono due contagiati, più sono piccoli Comuni e più si creerebbe, oggettivamente, molta più tensione e molta più paura rispetto a una grossa città. Nei piccoli Comuni, infatti, quando si è diffusa la notizia di tre soggetti contagiati, è partita una sorta di "caccia al contagiato", per capire chi fossero tali soggetti.

Per assurdo, in alcuni casi - ad esempio, quello che ho citato poc'anzi - le due persone contagiate erano sì residenti in quel Comune, ma avevano vissuto gli ultimi 15 anni altrove. Si crea, dunque, questo problema.

Prendo quindi atto della risposta dell'Assessore: peraltro, non ho mai detto che avremmo pubblicato nome e cognome sui siti, ci mancherebbe! Le poche reminiscenze di diritto che ho mi fanno pensare che sarebbe oltremodo non adeguato! Però, da questo punto di vista, prendo anche atto della disponibilità a cercare di contenere il più possibile il fenomeno. Perché finché si parla di numeri in grandi città è un conto; il discorso cambia, invece, quando sono interessati i Comuni sotto i 500 o 600 abitanti, dove diventa molto più facile cercare di capire chi è il soggetto "contagiato".

Da questo punto di vista, quindi...

PRESIDENTE

Scusi se la interrompo, Consigliere Magliano.

Abbiate pietà e pazienza, ma prendete posto senza fare troppo rumore. Grazie.

Prego Consigliere, continui pure.

MAGLIANO Silvio

La ringrazio, Presidente. Mi avvio alla conclusione.

Prendo atto, comunque, che è stato colto lo spirito costruttivo della mia interpellanza, affinché, nel caso in cui possa ricapitare un fatto del genere (ci auguriamo tutti di no!), si faccia molta attenzione a comunicare questi dati, soprattutto nei piccoli Comuni, perché potrebbero in qualche modo ingenerare problemi di gestione del territorio e della comunità locale, che ricadrebbero tutti sui nostri Sindaci. Ho concluso.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magliano, per la replica.

OMISSIS

(Alle ore 10.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.14)